L'OSSERVATORE ROMANO

1-2 Dicembre 1941

All'Adriano

Il concerto di ieri all'Adriano era riservato al nome di Giuseppe Martucci. Si è iniziata così la serie delle esecuzioni esclusivamente dedicate a compositori illustri che dovranno costituire una delle caratteristiche dell'attuale stagione sinfonica. Di Martucci erano in programma: *Sinfonia N. 2 in fa magg., Notturno, Novelletta e Concerto in si bem. min. per pianoforte e orchestra.*

Corrado Rici parlando del compositore capuano lo definisce « il musicista italiano più completo del nostro tempo: compositore elettissimo pieno di poesia, pianista prodigioso per sentimento e tecnica, direttore ardente ed impeccabile ».

Il suo *Concerto* per pianoforte e orchestra è un lavoro di ampia mole, ove il tecnicismo dello strumento solista è trattato con rara maestria, ed anche l'ispirazione è alta e nobile. A ciò è dovuto in parte l'interesse costante che questo lavoro — superiore senza dubbio alla *Sinfonia*, alquanto monotona — attira su di sè, e che offre al concertista ampia possibilità di impegnarvi a fondo le proprie virtù interpretative. Tito Aprea si è cimentato nell'arduo compito risultandone vincitore assoluto. Tecnica robusta, belle sonorità, e sicurezza negli effetti, sono le caratteristiche di questo concertista che ha tutte le qualità per giungere fra i primissimi. Nei concerto martucciano l'Aprea si è affermato decisamente e compiutamente, sia per il lato del fraseggio limpido e plastico, che per quello del sentimento di cui ha ravvivato la composizione, equilibrando il suo colloquio — sempre nitido ed in rilievo — con la voce piena e melodiosa dell'orchestra. La quale, condotta con rara maestria del Maestro Molinari, ha risposto alle esigenze dell'esecuzione con cura e disciplina. Il Maestro Molinari ha riportato anche un successo particolare con la *Novelletta* di cui si è domandato invano la replica. L'Aprea da parte sua ha suscitato un entusiasmo indescrivibile fra il pubblico che ha applaudito intensamente, chiedendogli alcuni bis.